

1 PREMESSA

Il presente Studio di Screening di Incidenza Ambientale è relativo al progetto per la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico a terra denominato "S&P 8", di potenza complessiva pari a 317.679,60 kWp (250.000 kW in immissione) e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Gibellina (TP), Monreale e Camporeale (PA), presentato dalla società S&P 8 s.r.l.

Il territorio del Comune di Gibellina è interessato da un Sito di Interesse Comunitario:

- ITA 010022 – Complesso Monti di S. Ninfa – Gibellina e Grotta di S.Ninfa

Il territorio del Comune di Monreale è interessato da sette Siti di Interesse Comunitario:

- ITA 020023 – Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana
- ITA 020012 – Vallone del Fiume Oreto
- ITA 020030 – M. Matassarò, M. Gradara e M- Signora
- ITA 020026 – M. Pizzuta, Costa Del Carpineto, Moarda
- ITA 020027 – M. Itato, Kumeta, Maganoce e Pizzo
- ITA 020007 – Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.Ne Cerasa, Castagneti Mezzojuso
- ITA020008 - Rocca Busambra e Rocche di Rao

Il territorio del Comune di Camporeale non è interessato da Siti di Interesse Comunitario

I Siti più vicini all'area oggetto del progetto sono il SIC/ZPS - ITA010034 *Pantani di Anguillara* e il ZSC ITA – 010022 *Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa* che distano circa 4 km dal baricentro dell'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP) tutti gli altri sono distanti oltre 10 km dall'area di progetto e pertanto non sono oggetto del presente studio di incidenza.

Considerate le distanze dell'area oggetto del progetto dalle suddette aree ed in accordo ai criteri di cui al Decreto assessoriale 17 maggio 2006 Regione Siciliana, per l'intervento in progetto, a livello regionale, si esclude la necessità di attivazione di una procedura di VInCA in quanto tutti gli interventi in progetto risultano esterni alle "zone sensibili" comprendenti, ai sensi del sopracitato Decreto, le aree comprese entro 2 km da siti SIC/ZPS e non interferisce con i siti Natura 2000 sopra elencati.

La presente Relazione di Incidenza Ambientale a livello di screening è stata redatta tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea.

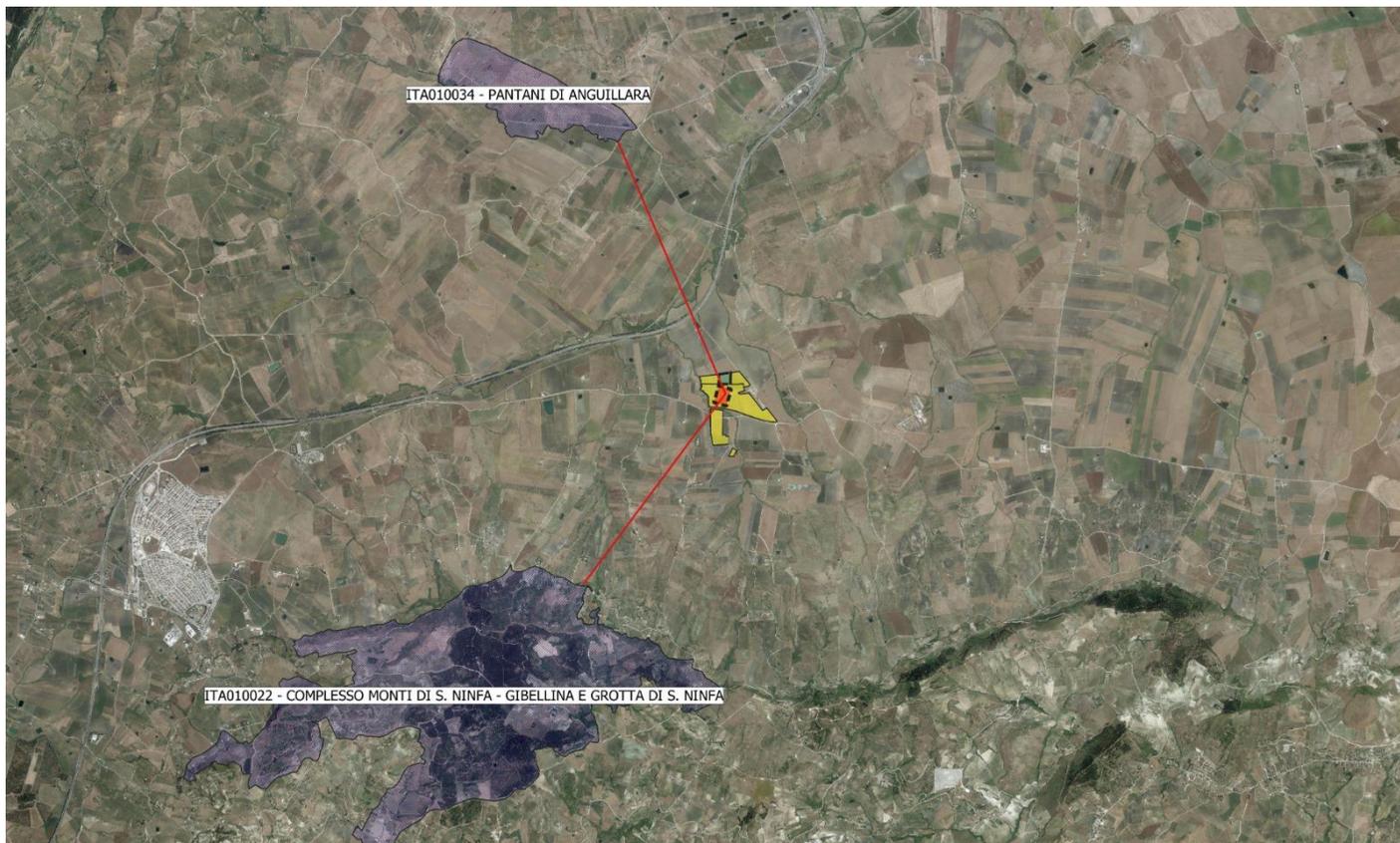


Fig. 1 – ortofoto con localizzazione della stazione rete-utente e SIC/ZPS più prossimi all'area di intervento

2 OBIETTIVI

Obiettivo del presente Studio è quello di prendere in esame le modificazioni, temporanee e permanenti, indotte dal progetto su habitat e specie nei seguenti siti di interesse comunitario:

- SIC/ZPS - ITA010034 *Pantani di Anguillara*
- ZSC ITA – 010022 *Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa*

Lo studio si propone di verificare se l'area è potenzialmente sensibile ad impatti e di escludere effetti negativi delle modificazioni sugli habitat e le specie nelle aree ritenute sensibili, nonché di individuare adeguate ed efficaci misure di mitigazione, qualora l'incidenza sia negativa, anche per quegli impatti ritenuti di lieve entità, al fine di ottimizzare la contestualizzazione dell'opera in progetto nel territorio, nel rispetto dei suoi valori naturalistici e delle aree a più elevata biodiversità.

3 RIFERIMENTI E METODOLOGIA

La Direttiva 43/92/CEE (recepita in Italia con il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni), prevede l'istituzione della Rete Natura 2000, basata sull'individuazione di SIC e ZPS, ed ha come finalità prioritaria quella di contribuire alla conservazione della biodiversità a livello europeo, mediante la tutela degli habitat naturali e seminaturali, nonché delle specie della flora e della fauna selvatiche.

I **SIC** facenti parte della Rete Natura 2000, per quanto attiene il territorio italiano, sono stati individuati con Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000, revisionato ed integrato dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 2004 "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 167 del 19 luglio 2004 e dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 2005 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale italiana n. 156 del 7 luglio 2005.

Le **ZPS** della regione mediterranea sono state individuate ed elencate dal Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile revisionato dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 2005 "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE", ed integrato dal Decreto Ministeriale del 5 luglio 2007.

L'elenco ufficiale dei SIC e delle ZPS della Regione Siciliana è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 7 ottobre 2005 e le relative cartografie e schede aggiornate sono state approvate con Decreto Assessoriale del 5 maggio 2006, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 35 del 21 luglio 2006, successivamente modificate con Decreto Assessoriale del 12 marzo 2007 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 23 del 18 maggio 2007.

L'art. 6 della direttiva 92/43 CEE stabilisce le norme che disciplinano e regolano la conservazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000, determinando le linee guida che devono essere adottate dagli stati membri per costruire un corretto rapporto fra la salvaguardia delle risorse naturali e l'uso

del territorio. In particolare, i commi 3 e 4 stabiliscono delle procedure che disciplinano l'approvazione di piani o progetti che insistano su SIC o ZPS e non siano necessariamente e direttamente connessi alla loro gestione. In sostanza, qualsiasi trasformazione interessi i suddetti siti, nonché le aree limitrofe, deve essere sottoposta ad una procedura di Valutazione di Incidenza che escluda effetti negativi sul sito o, qualora ne individui, proponga delle misure di attenuazione o di compensazione, queste ultime sono tuttavia ammesse soltanto nel caso in cui l'opera presenti motivi imperanti di rilevante interesse pubblico.

In ambito nazionale la valutazione d'incidenza è disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.

In base all'art. 6 del nuovo D.P.R. 120/2003, comma 1, "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione."

Il comma 3 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

La valutazione di incidenza si basa sull'applicazione del principio di precauzione, ciò implica che le salvaguardie previste dal summenzionato articolo si attivino anche in caso di probabili, anche se non certe, incidenze significative.

La Valutazione di Incidenza (VIncA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, programmi, progetti, interventi o attività e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di Incidenza non prevede, pertanto, l'individuazione di soglie di assoggettabilità, esclusioni aprioristiche o individuazione di zone buffer.

Qui di seguito un diagramma di flusso che espone la metodologia applicata nell'istruttoria e/o concessione delle autorizzazioni.

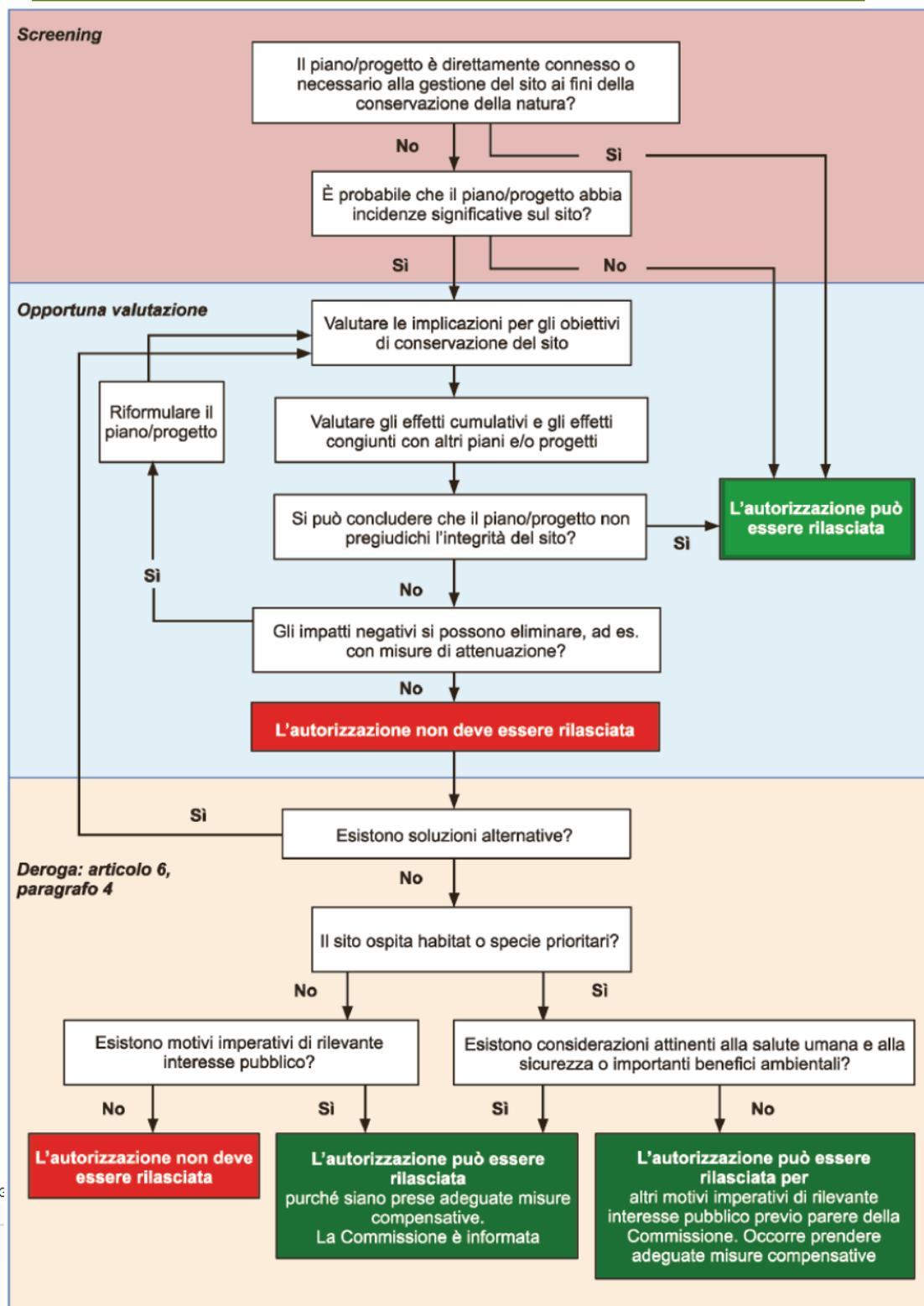


Figura 2 – Schema della procedura Valutazione di incidenza ambientale Sulla base della "Guida all'interpretazione dell'art. 6 Dir. 92/43/CEE (2019/C 33/01)" e della prassi consolidata in ambito comunitario, la Valutazione di Incidenza si effettua per i seguenti livelli:

- **Livello I** - screening. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.
- **Livello II** - valutazione appropriata. Considerazione dell'incidenza del progetto, o piano, sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione.
- **Livello III** - valutazione delle soluzioni alternative. Valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000.
- **Livello IV** - valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa. Valutazione di misure compensative che garantiscano la coerenza globale della rete Natura 2000 laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

La metodologia adottata per la redazione del presente studio è basata sui principi generali della Direttiva "Habitat" ed in particolare, sull'applicazione del principio di precauzione.

La previsione dell'impatto è stata elaborata in un contesto strutturato e per questo i diversi effetti sono stati ordinati e trattati per categorie:

- effetti diretti e indiretti;
- effetti temporanei e permanenti;
- effetti legati alla costruzione, al funzionamento e alla dismissione;
- effetti isolati, interattivi e cumulativi.

Come detto in premessa le aree di progetto sono completamente esterne alla fascia di 2,00 km di distanza dal perimetro dei siti SIC/ZPS - ITA010034 *Pantani di Anguillara* e ZSC ITA – 010022 *Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa* per tanto l'area, ai sensi del punto 6), allegato 1-B al Decreto Assessoriale 17 giugno 2006, non sono definite "zona sensibile".

4 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

S&P 8 s.r.l. intende realizzare in Contrada Pizzillo, nei Comuni di Monreale (PA) e Camporeale (PA), in Contrada Mandranova, nei Comuni di Monreale e Camporeale (PA), e in Contrada Termini, nel Comune di Camporeale (PA), e nel Comune di Gibellina (TP), in Contrada Casuzze, un impianto agro-fotovoltaico ad inseguimento monoassiale per la produzione di energia elettrica.

L'impianto che la S&P 8 srl presenta in autorizzazione è composto da:

- Campi agro-fotovoltaici, siti in Contrada Pizzillo nei Comuni di Monreale (PA) e Camporeale (PA), in Contrada Mandranova nei Comuni di Monreale e Camporeale (PA), e in Contrada Termini nel Comune di Camporeale (PA);
- Stazione di trasformazione e consegna Rete-Utente, nel Comune di Gibellina (TP) in Contrada Casuzze;
- Stazione di smistamento sita nei comuni di Camporeale e Monreale (PA) in Contrada Pizzillo;
- Cavidotti di collegamento MT (30kV), alla stazione di smistamento, nei Comuni di Monreale (PA) e Camporeale (PA);
- Cavidotti di collegamento AT (150kV), tra la stazione di smistamento e la stazione utente nei comuni di Monreale (PA) e Gibellina (TP).

L'impianto si sviluppa su una superficie lorda complessiva di circa 698,01 Ha di cui:

- 280,39 ha appartenenti all'area di impianto e alla stazione di smistamento ricadenti nei Comuni di Monreale (PA) e Camporeale (PA), Contrada Pizzillo;
- 215,2 ha appartenenti all'area di impianto ricadente nel Comune di Camporeale (PA), Contrada Termini;
- 171,58 ha appartenenti all'area di impianto ricadente nel Comune di Camporeale (PA), Contrada Mandranova;
- 30,84 ha appartenenti alla stazione utente-rete sita nel Comune di Gibellina (TP) in Contrada Casuzze.

Gli impianti avranno una potenza di 317.679,60 kWp (250.000,00 kW) e l'energia prodotta sarà ceduta alla rete elettrica di alta tensione, tramite la costruenda stazione di trasformazione a 220 kV, idonea ad accettare la potenza.

L'area di interesse ricade nella Zona Territoriale Omogenea "ZONA E", ossia Zona Agricola e non vi è alcun tipo di vincolo in corrispondenza delle strutture, locali e attrezzature che compongono l'impianto.

L'area ricade all'interno del bacino idrografico BAC-045 Fiume San Bartolomeo e del bacino idrografico BAC-057 Fiume del Belice, secondo il Piano del Bacino dell'Assetto Idrogeologico (PAI).

Le coordinate geografiche (baricentro approssimativo) dei siti di impianto e della stazione sono:

Coordinate Stazione Rete- Utente	Coordinate Pizzillo	Coordinate Mandranova	Coordinate Termini
Lat: 37.826040°	Lat: 37.859841	Lat: 37.881053	Lat: 37.870515
Long: 12.941852°	Long: 13.066033	Long: 13.058682	Long: 13.096639

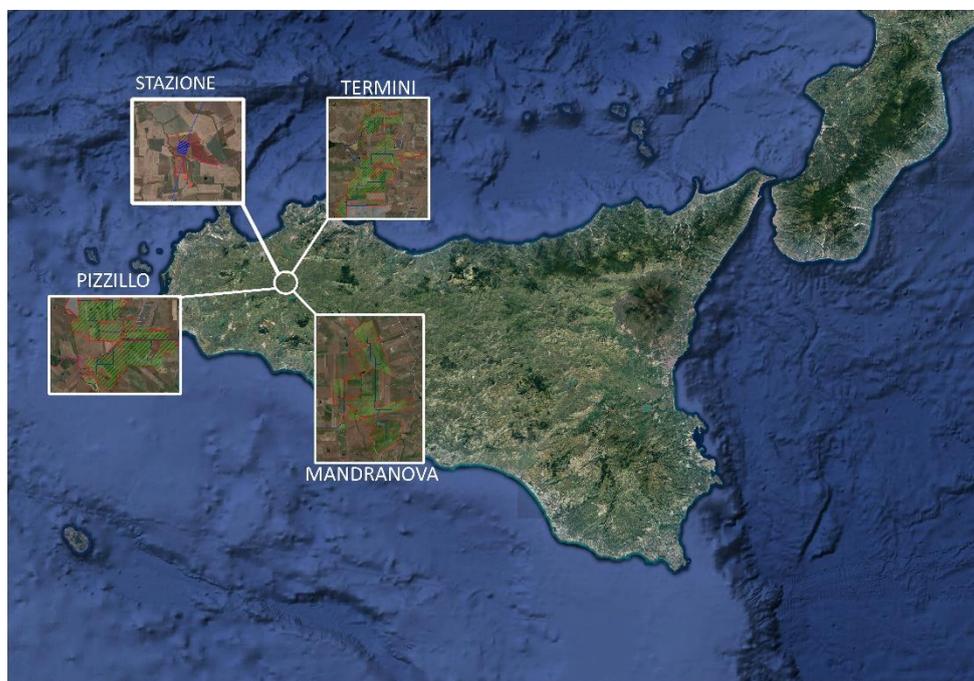


Figura 1 – Ubicazione area impianto e stazione di consegna (Google Earth)

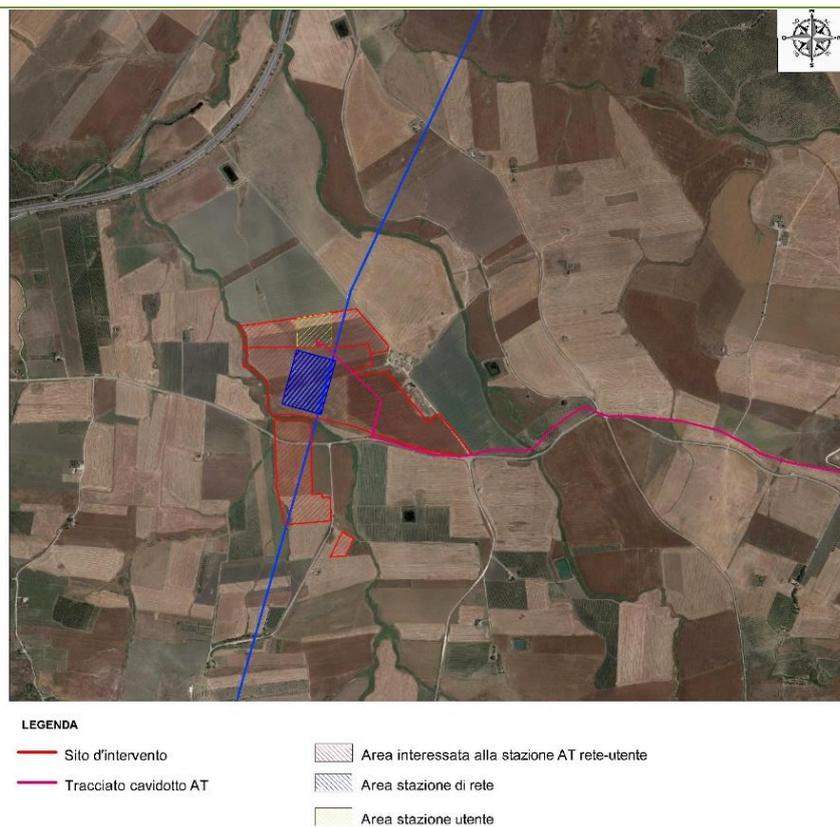


Figura 2 A - Ortofoto dell'area della stazione ricadente sul territorio di Gibellina (TP) **Contrada Casuzze** e cavidotto di connessione

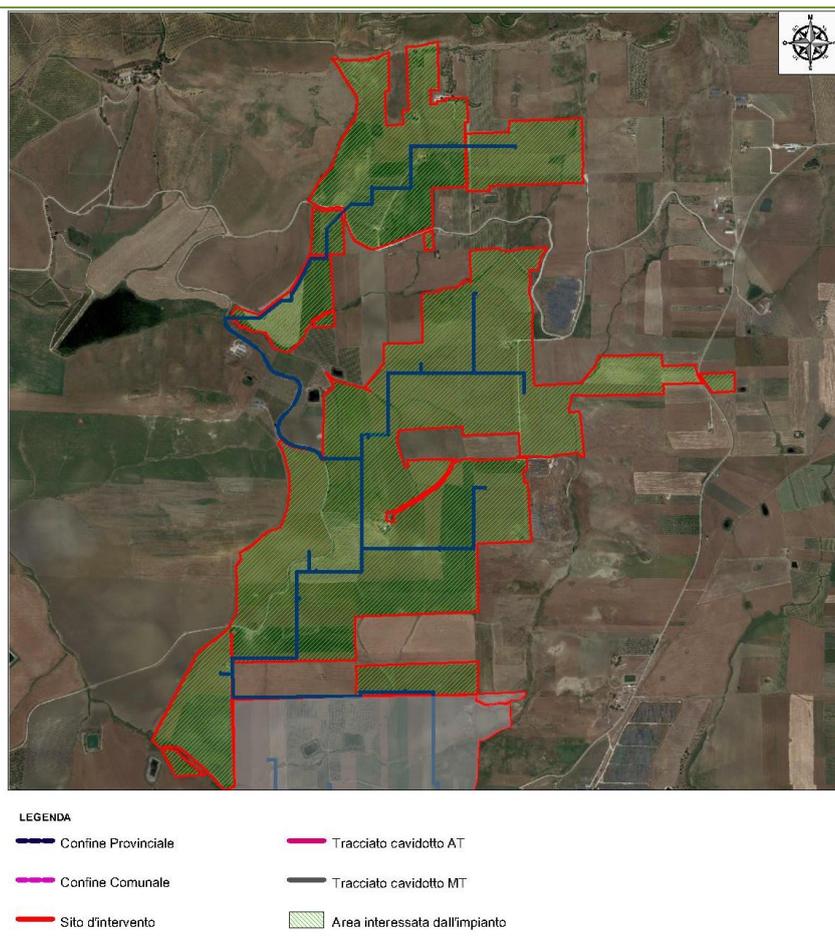
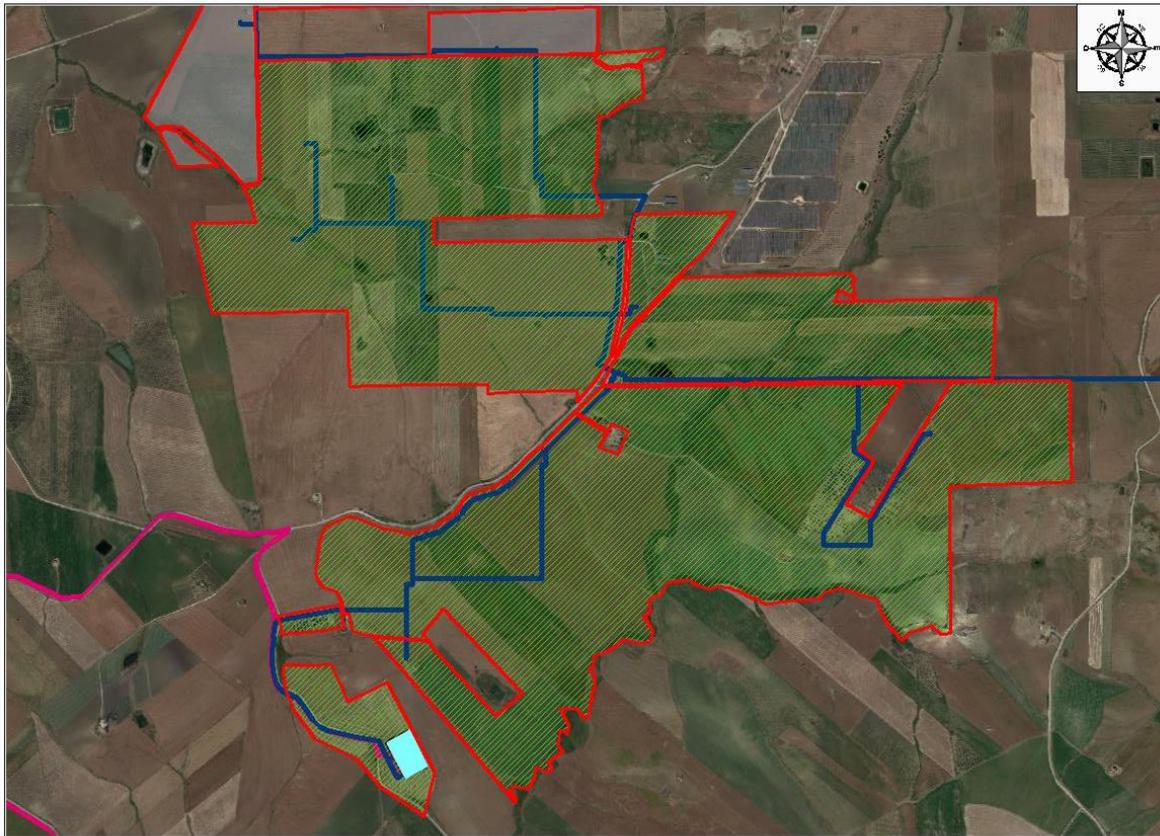


Figura 2 B - Ortofoto dell'area di impianto ricadente sul territorio di Camporeale (PA) - Contrada **Termini** e cavidotto di connessione



LEGENDA

— Confine Provinciale

— Confine Comunale

— Sito d'intervento

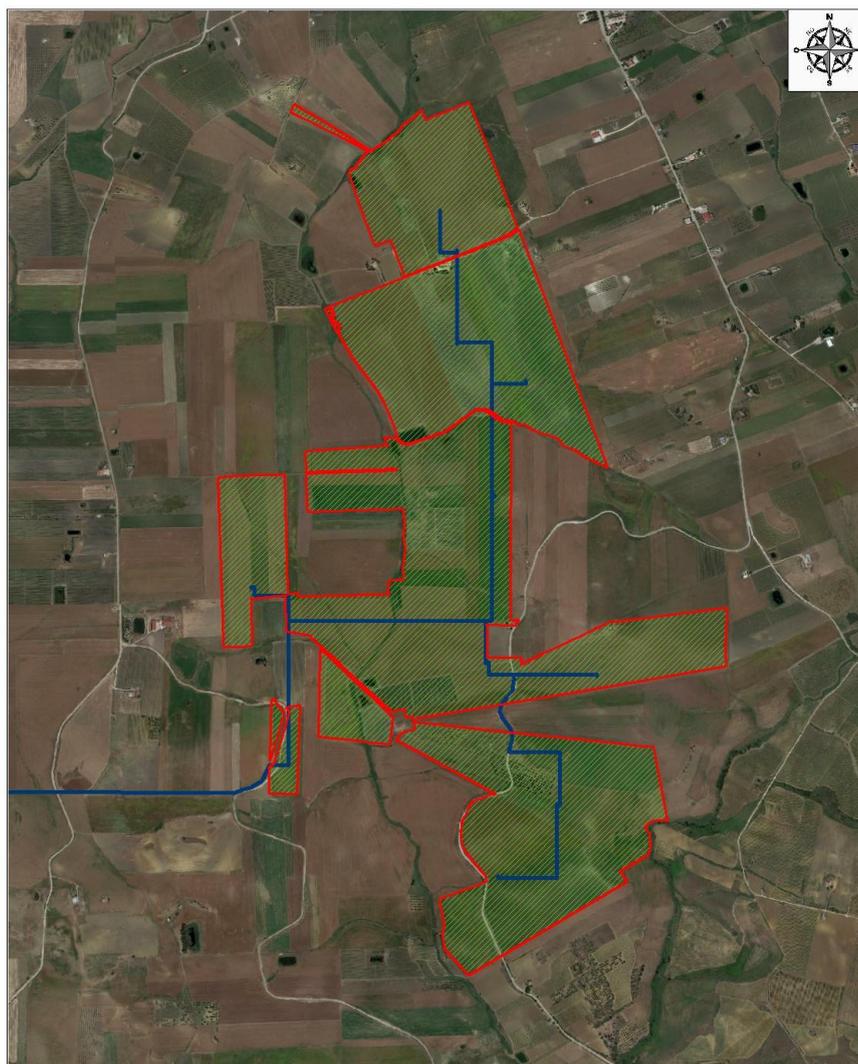
— Tracciato cavidotto AT

— Tracciato cavidotto MT

▨ Area interessata dall'impianto

■ Area interessata
dalla stazione di smistamento
MT (30kV) / AT (150kV)

Figura 2 C - Ortofoto dell'area di impianto e della stazione di smistamento MT (30kV) / AT (150 Kv) ricadente in Contrada Pizzillo e cavidotto di connessione



LEGENDA

- | | |
|---|--|
|  Confine Provinciale |  Tracciato cavidotto AT |
|  Confine Comunale |  Tracciato cavidotto MT |
|  Sito d'intervento |  Area interessata dall'impianto |

Figura 2 D - Ortofoto dell'area di impianto ricadente sul territorio di Monreale e Camporeale (PA) -
Contrada Mandranova e cavidotto di connessione

Il sito dell'impianto agro-fotovoltaico è individuato nella porzione centroccidentale della Tavoletta "Montepietroso", Foglio N°258, Quadrante IV, Orientamento S.O. e nella Tavoletta "Camporeale", Foglio N° 258, Quadrante IV, Orientamento S.E. della Carta d'Italia scala 1: 25.000 edita dall'I.G.M. (Figura 3) e nelle sezioni 607090 (sito Termini e sito Pizzillo), 607100 (sito Mandranova) e 606160 (stazione) della Carta Tecnica Regionale in scala 1: 10.000 (Figure 4-5).

La S&P 8 s.r.l. ha ottenuto in data 13/05/2021 (cod. pratica 202002642) dal gestore di rete Terna la soluzione tecnica minima generale (STMG) per connettere 250 MWn sulla linea AT Partanna-Partinico sul territorio di Gibellina, prevedendo che il parco fotovoltaico venga collegato alla Linea AT del distributore tramite la costruenda stazione a 220 kV.

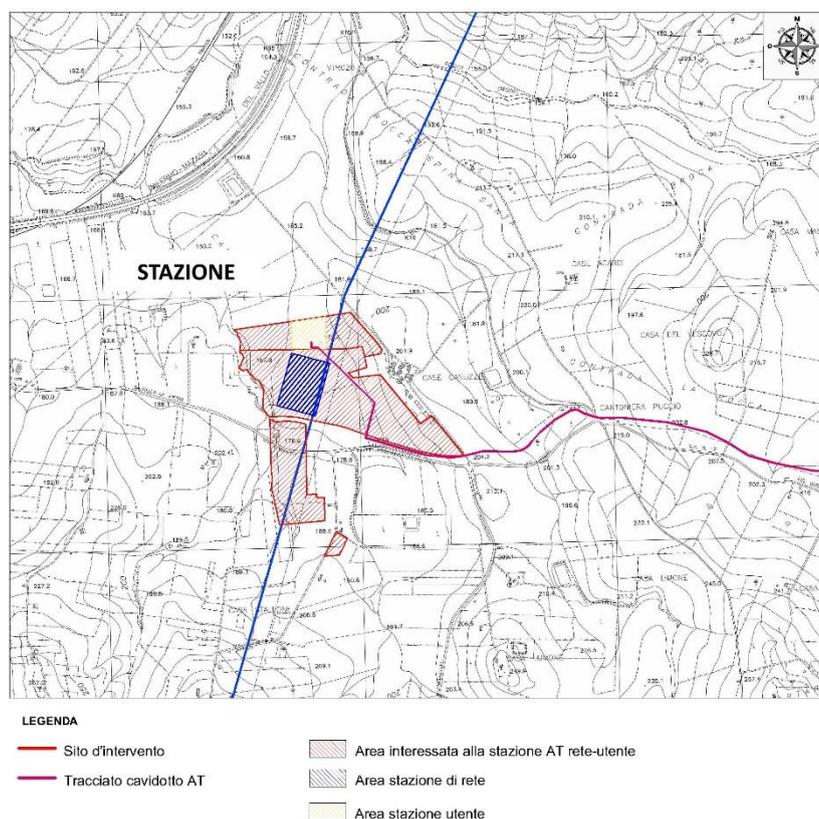


Figura 3 – Inquadramento territoriale dell'area della stazione ricadente sul territorio di Gibellina (TP - **Contrada Casuzze**) su C.T.R. scala 1:10.000 (TAV. IT-COG)

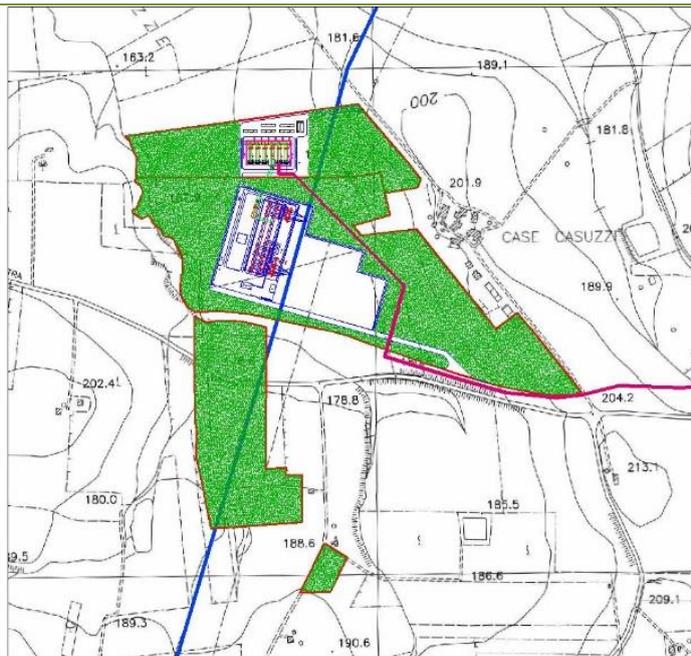


Figura 4– Layout della stazione ricadente sul territorio di Gibellina (TP - Contrada Casuzze) con cavidotto (TAV. IT-LAY)

L'accesso all'area in cui sarà realizzato l'impianto S&P 8 è raggiungibile attraverso due bretelle principali: l'autostrada A29 Palermo – Mazara del Vallo con uscita Gallitello e la SS 624 Palermo-Sciacca; il sito dell'impianto e della relativa stazione di trasformazione è raggiungibile attraverso una serie di strade statali (SS 119 Gibellina) e provinciali (tra cui la SP 37, SP 20, SP 46 e SP 106) che garantiscono il collegamento oltre che con l'impianto anche con i Comuni limitrofi. Il collegamento ferroviario viene assicurato dalla linea ferroviaria Palermo - Salemi - Gibellina che dista circa 18,5 km dall'impianto agro-fotovoltaico sito in Contrada Pizzillo, circa 19 km dall'impianto agro-fotovoltaico sito in Contrada Termini, circa 21 km dall'impianto agro-fotovoltaico sito in Contrada Mandranova e circa 8 Km dalla stazione di consegna (vedi figura 8A e 8B).

Opere Di Mitigazione Della Stazione Rete-Utente

L'area della stazione di Rete-Utente del progetto agro-fotovoltaico di S&P 8, ricade su una superficie complessiva di circa 30 ha. Al fine di mitigare l'impatto ambientale della stazione Rete-Utente su circa 26 ettari saranno realizzati degli uliveti semi intensivi.

Per la realizzazione delle aree di mitigazione della Stazione Rete-Utente si è scelto di impiantare un uliveto di tipo semi-intensivo, con un sesto di impianto di 6 x 6 mt.

SUPERFICI STAZIONE		
	Superficie (Ha)	%
Superficie Area a verde (Uliveto)	26,04	88%
Impianti	3,8	12%
Area totale stazione	30,84	100%

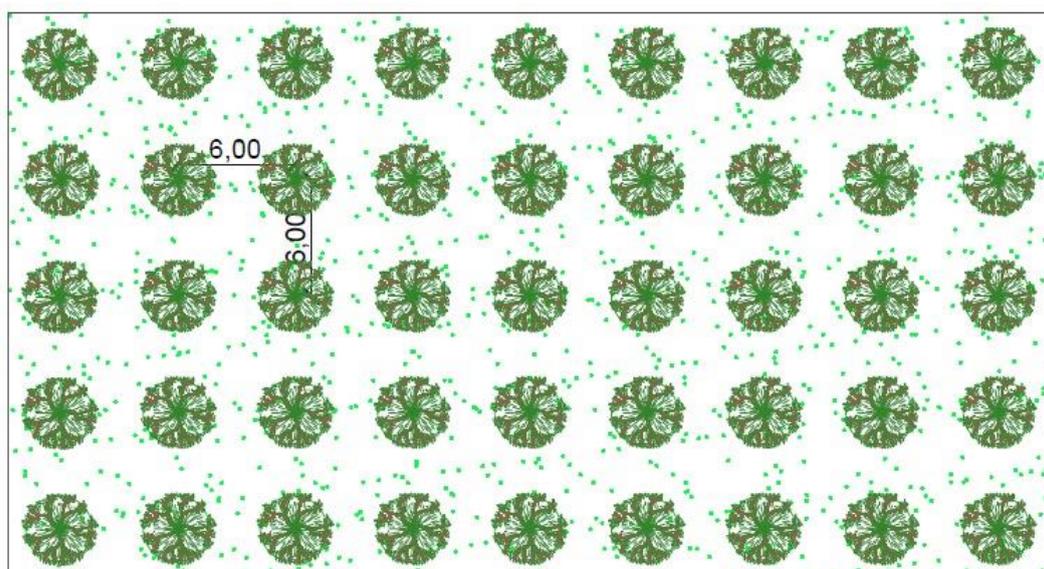


Figura 5 - Schema sesto d'impianto uliveto in area destinata a verde

La scelta dell'uliveto è stata fatta sulla base dell'ottima adattabilità all'areale di riferimento e sulla grande capacità della pianta di resistere in periodi di carenza idrica.

Superficie agricola aree destinate a verde

Coltura	Estensione complessiva (Ha)
Area destinata a verde (olivo)	26

La scelta delle varietà da mettere a dimora, è ricaduta su varietà autoctone quali Cerasuola, Biancolilla e Nocellara del Belice, e verranno messe a dimora piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. Questa scelta è dettata dalla possibilità di anticipare la produzione rispetto ad una pianta di età inferiore ed alla grandezza della pianta stessa.

Piante di ulivo da mettere a dimora nella Stazione Rete-Utente

Coltura	N. di piante
Ulivi aree destinate a verde	4.069



Figura 6 - Esempio coltivazione uliveto semi- intensivo



Fig 7: Rendering stazione utente

5 NATURA 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e della successiva modifica direttiva 2009/147/CE.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

Con Decreto n. 46 del 21 febbraio 2005 viene approvato l'“Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali ricadenti nel territorio della Regione Siciliana, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE”, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 31 del 22/07/2005.

Con il Decreto 30 marzo 2007 la Regione Siciliana definisce le modalità di effettuazione della procedura di valutazione di incidenza prevista dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 5, come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.

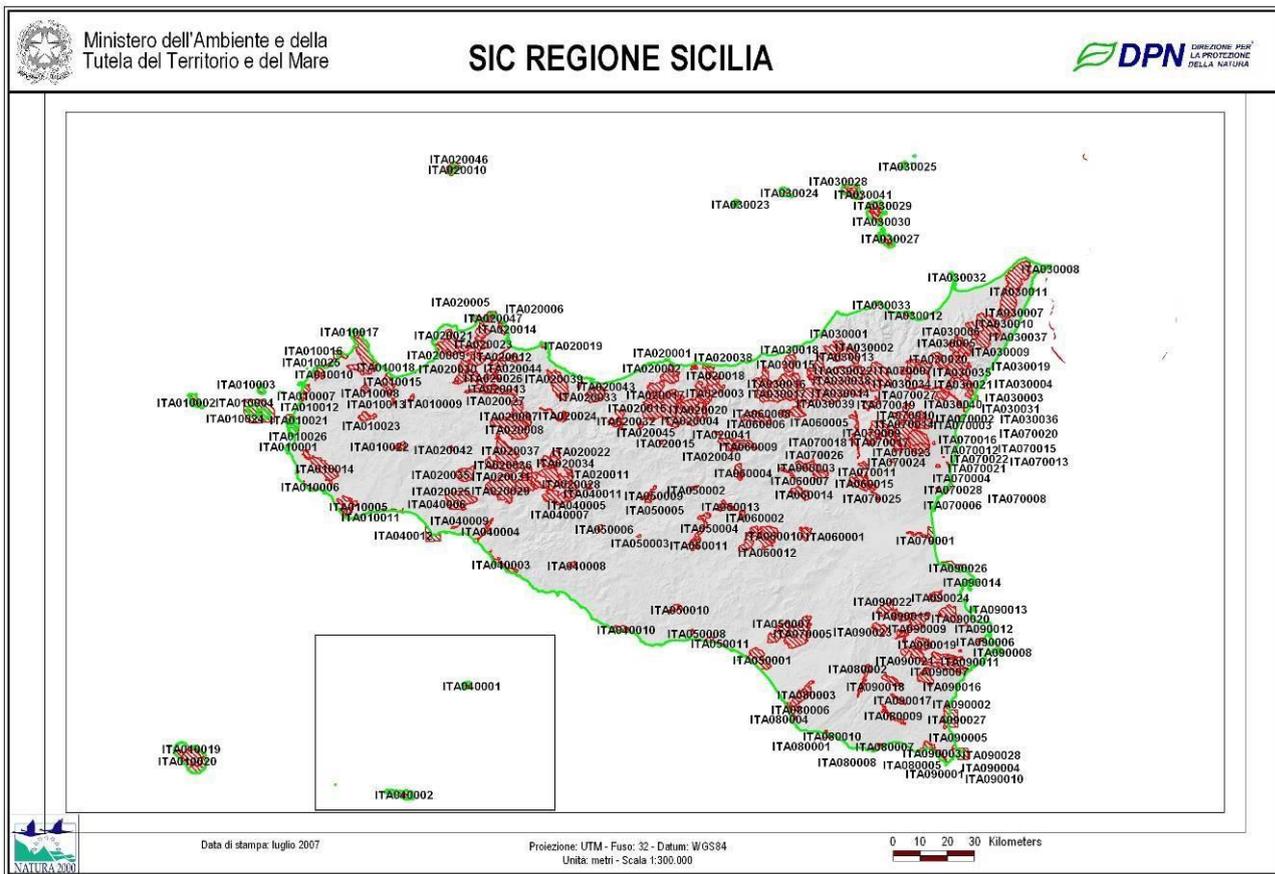


Figura 9 - Rete dei Siti di Interesse Comunitario nella Regione Siciliana (fonte www.minambiente.it).

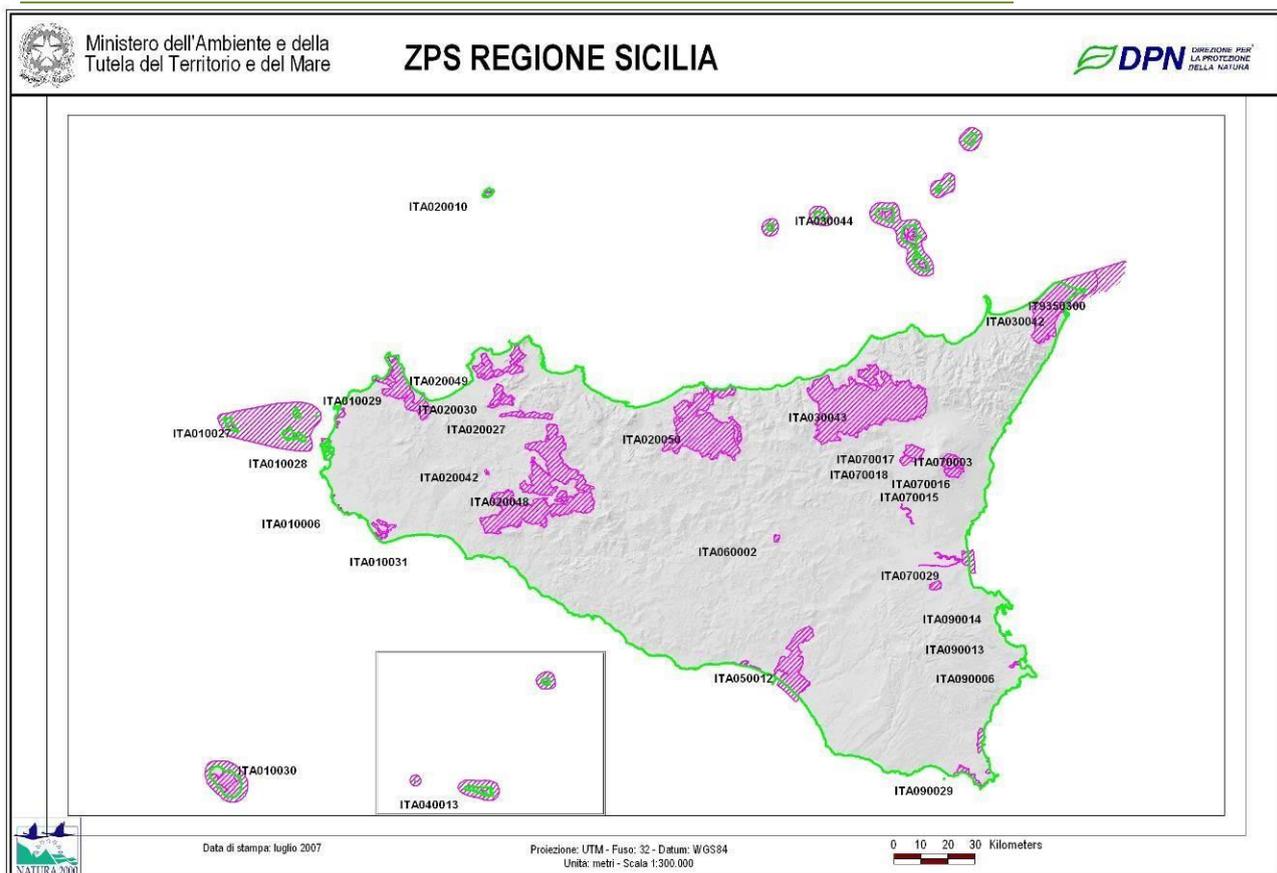


Figura 10 - Rete delle Zone di Protezione Speciale nella Regione Siciliana (fonte www.minambiente.it).

I Siti di Rete Natura 2000 che risulta essere più prossimi all'area oggetto del progetto sono la SIC/ZPS - ITA010034 Pantani di Anguillara e la ZSC ITA – 010022 Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa che distano circa 4 km dal baricentro dell'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP) tutti gli altri sono distanti oltre 10 km dall'area di progetto e pertanto non sono oggetto del presente studio di incidenza. La presente relazione avrà pertanto quale oggetto la valutazione preliminare di incidenza del parco agro-fotovoltaico n esame sui suddetti siti.

5.1 Descrizione sito ITA010022

L'area del SIC ITA010022 si estende per una superficie complessiva di circa 660 ettari, comprendendo il vasto complesso di rilievi collinari localizzato fra i territori di Santa Ninfa e Ghibellina (TP), culminanti nelle sommità della Montagna della Magione (556 m s.l.m.) e Monte Finestrella (663 m s.l.m.); è inclusa anche la nota Grotta di Santa Ninfa, già sede dell'omonima riserva naturale. Si tratta di un altopiano carsico di notevole importanza naturalistico-ambientale, oltre che dal punto di vista geologico, geomorfologico ed idrogeologico, ricadente all'interno del Bacino di Castelvetro, che corrisponde all'attuale avana fossa della Catena Appennino-Magrebide. Si caratterizza per la presenza di depositi evaporatici legati alla crisi di salinità del Messiniano (Miocene superiore), appartenenti alla Serie Gessoso- Solfifera, qui rappresentata dai Gessi di Pasquasia, i quali poggiano su argille tortoniane e sono sovrastati dall'Unità dei "Trubi" del Pliocene inferiore. Sotto l'aspetto bioclimatico l'area rientra prevalentemente nella fascia del mesomediterraneo inferiore con ombrotipo subumido inferiore.

Il paesaggio vegetale si presenta notevolmente artificializzato, a causa delle intense utilizzazioni del passato (taglio, coltivi, pascolo) e dei frequenti incendi.

Nel territorio sono stati effettuati anche vari interventi di riforestazione, attraverso l'utilizzo di varie essenze forestali, mediterranee ed esotiche, in ogni caso del tutto estranee agli aspetti forestali potenziali della stessa area.

Il paesaggio vegetale del territorio viene prevalentemente riferito alle seguenti serie di vegetazione:

- della macchia ad Olivastro (Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum), sui litosuoli più aridi;
- del bosco di Leccio (Pistacio-Querco virgiliana sigmetum), sui litosuoli relativamente più freschi;
- del bosco della Roverella (Oleo-Querco virgiliana sigmetum), limitatamente ai suoli più profondi ed evoluti.

L'area risulta essere talora alterata nei suoi aspetti naturalistici e paesaggistici, ma comunque di un certo interesse floristico-fitocenotico e faunistico. Alquanto peculiari risultano gli aspetti gipsicoli, tipici di ambienti xerici, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e di rilevante interesse fitogeografico.

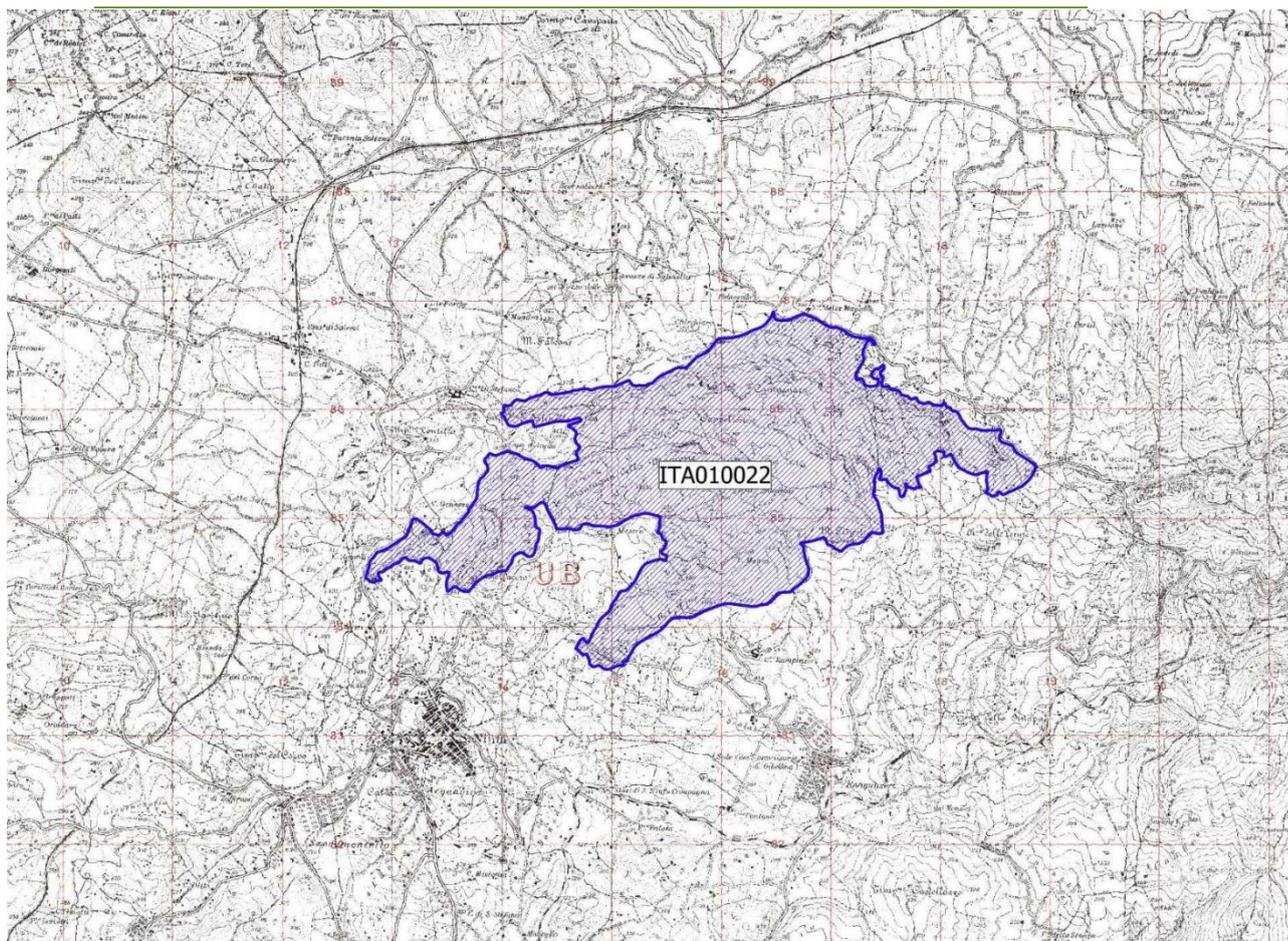


Figura 10 - cartografia di delimitazione del sito in esame (fonte Ministero dell'Ambiente).

5.1.1 Habitat presenti

Il sito in esame è caratterizzato dalla presenza di alcune Tipologie di habitat riportate a seguire.

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			0.03		G	D			
3170			0.1		P	D			
5230			0.31		G	C	C	B	C
5330			23.07		G	B	C	B	B
6220			250.6		M	C	C	B	B
8210			3.83		G	C	C	B	C
8310				24	M	C	C	B	B
92A0			1.7		P	C	C	C	B

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Figura 11 - Tipologie di habitat presenti nel sito e relativa valutazione (fonte Ministero dell'Ambiente).

5.1.2 Specie presenti

Il sito in esame è caratterizzato dalla presenza di alcune specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE riportate a seguire:

Species			Population in the site			Site assessment			
G	Code	Scientific Name	T	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	<u>Alauda arvensis</u>	c	R	DD	D			
B	A255	<u>Anthus campestris</u>	c	P	DD	C	B	A	B
B	A257	<u>Anthus pratensis</u>	w	P	DD	D			
B	A226	<u>Apus apus</u>	c	P	DD	D			
B	A243	<u>Calandrella brachydactyla</u>	r	P	DD	C	B	C	B
B	A081	<u>Circus aeruginosus</u>	c	P	DD	D			
B	A082	<u>Circus cyaneus</u>	w	R	DD	D			
B	A082	<u>Circus cyaneus</u>	c	R	DD	D			
B	A253	<u>Delichon urbica</u>	c	P	DD	D			
P	1468	<u>Dianthus rupicola</u>	p	R	DD	C	B	C	B
B	A269	<u>Erithacus rubecula</u>	c	C	DD	D			
B	A101	<u>Falco biarmicus</u>	c	P	DD	A	B	B	B
B	A103	<u>Falco peregrinus</u>	p	P	DD	B	B	A	B
B	A322	<u>Ficedula hypoleuca</u>	c	P	DD	D			
B	A359	<u>Fringilla coelebs</u>	p	R	DD	D			
B	A359	<u>Fringilla coelebs</u>	w	R	DD	D			
B	A092	<u>Hieraaetus pennatus</u>	c	P	DD	D			
B	A251	<u>Hirundo rustica</u>	c	P	DD	D			
B	A341	<u>Lanius senator</u>	r	R	DD	D			
B	A246	<u>Lullula arborea</u>	r	R	DD	D			
B	A271	<u>Luscinia megarhynchos</u>	r	P	DD	D			
B	A230	<u>Merops apiaster</u>	r	P	DD	C	B	B	B
B	A073	<u>Milvus migrans</u>	c	P	DD	D			
M	1310	<u>Miniopterus schreibersii</u>	p	P	DD	D			
B	A262	<u>Motacilla alba</u>	c	C	DD	D			
B	A319	<u>Muscicapa striata</u>	r	P	DD	D			
B	A278	<u>Oenanthe hispanica</u>	c	R	DD	D			
B	A277	<u>Oenanthe oenanthe</u>	c	P	DD	D			
B	A337	<u>Oriolus oriolus</u>	c	R	DD	D			
B	A273	<u>Phoenicurus ochruros</u>	c	C	DD	D			
B	A314	<u>Phylloscopus sibilatrix</u>	c	R	DD	D			
M	1304	<u>Rhinolophus ferrumequinum</u>	p	P	DD	D			
M	1303	<u>Rhinolophus hipposideros</u>	p	P	DD	D			
F	1136	<u>Rutilus rubilio</u>	p		G	C	B	A	C
B	A275	<u>Saxicola rubetra</u>	c	R	DD	D			
B	A155	<u>Scolopax rusticola</u>	w	P	DD	D			
B	A210	<u>Streptopelia turtur</u>	r	R	DD	D			
B	A304	<u>Sylvia cantillans</u>	r	P	DD	D			
B	A303	<u>Sylvia conspicillata</u>	r	P	DD	D			
B	A285	<u>Turdus philomelos</u>	r	R	DD	D			
B	A232	<u>Upupa epops</u>	r	P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

5.2 Descrizione sito ITA010034

Il sito denominato "Pantani di Anguillara", ricade nel territorio di Calatafimi-Segesta (provincia di Trapani). Esso conta numerosi stagni temporanei che ospitano aspetti talora molto ricchi ed espressivi di vegetazione igro-idrofila. L'area, con un mosaico di prati umidi e aridi, ospita inoltre diverse specie animali e comunità rare nell'ambito provinciale o regionale.

L'area è fondamentale a livello regionale per la sua eccezionale ricchezza di specie e comunità, con particolare riferimento a quelle legate alle zone umide temporanee. Anche se sono necessari ulteriori studi, molte specie trovano qui una delle poche popolazioni regionali, in alcuni casi addirittura l'unica popolazione regionale.

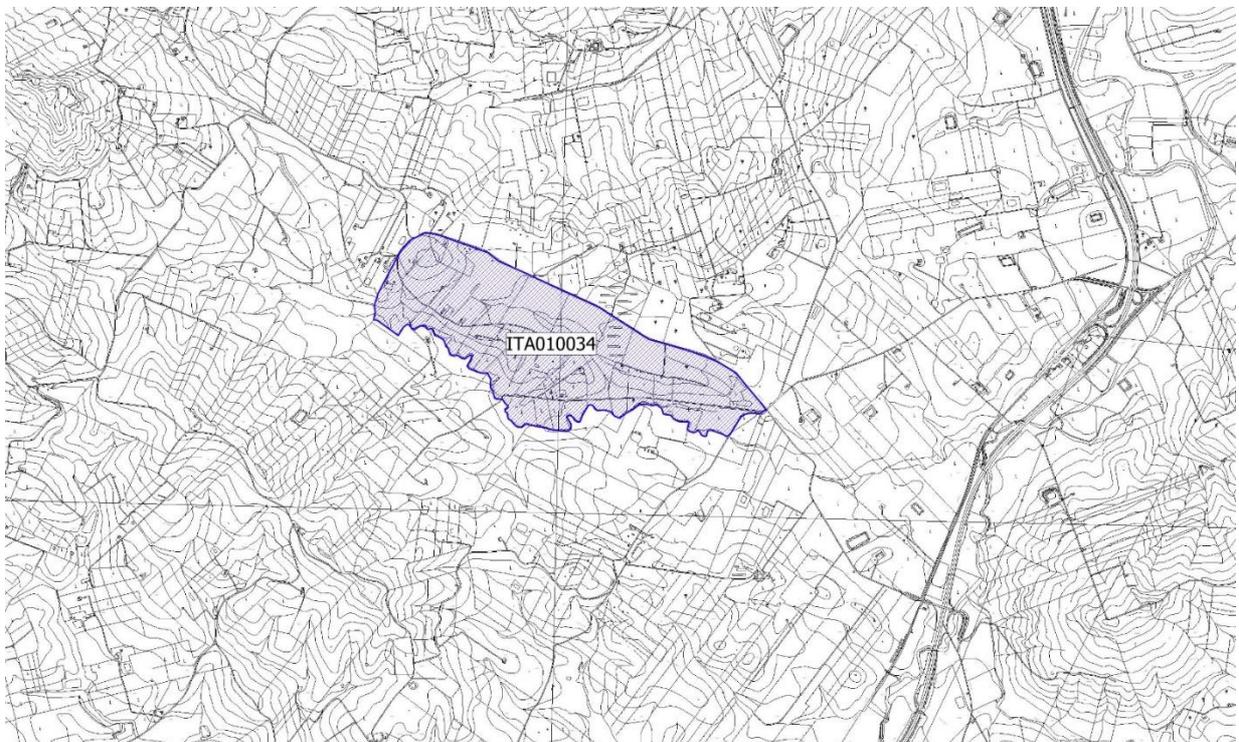


Fig. 12 - cartografia di delimitazione del sito in esame (fonte Ministero dell'Ambiente).

5.2.1 Habitat presenti

Il sito in esame è caratterizzato dalla presenza di alcune tipologie di habitat riportate a seguire.

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Represent activity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			0.38		M	B	C	B	B
3170			12.53		G	A	C	B	A
6220			16.74		M	B	C	B	B
6420			19.14		M	A	C	B	B
92A0			1.59		M	C	C	C	C

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

5.2.2 Specie presenti

Il sito in esame è caratterizzato dalla presenza di alcune specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE riportate a seguire:

Species			Population in the site			Site assessment			
G	Code	Scientific Name	T	Cat.	D.	A B C D	A B C		
					qual.		Pop.	Con.	Iso.
B	A029	Ardea purpurea	c	R	DD	C	C	C	B
B	A024	Ardeola ralloides	c	V	DD	C	C	C	B
B	A025	Bubulcus ibis	c	C	DD	C	C	C	C
B	A133	Burhinus oediconemus	c	C	DD	C	C	C	C
B	A031	Ciconia ciconia	p	C	DD	C	C	C	B
B	A081	Circus aeruginosus	w	C	DD	C	C	C	B
B	A082	Circus cyaneus	c	C	DD	C	C	C	B
B	A083	Circus macrourus	c	C	DD	C	C	C	B
B	A084	Circus pygargus	c	C	DD	C	C	C	B
B	A026	Egretta garzetta	w	C	DD	C	C	C	B
R	5370	Emys trinacris	p	R	DD	C	C	C	B
B	A153	Gallinago gallinago	w	C	DD	C	C	B	B
B	A127	Grus grus	c	R	DD	C	C	C	B
B	A092	Hieraaetus pennatus	c	R	DD	C	C	C	C
B	A034	Platalea leucorodia	c	R	DD	C	C	C	B
B	A032	Plegadis falcinellus	c	R	DD	C	C	C	B
B	A140	Pluvialis apricaria	c	C	DD	C	C	C	C
B	A142	Vanellus vanellus	c	C	DD	C	C	C	C

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

5.3 Valutazione Preliminare di Incidenza

Valutazione Preliminare di Incidenza - FASE DI SCREENING

Secondo la Guida metodologica alle disposizioni dell'art 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE la valutazione dell'incidenza di un'opera su di un sito comunitario, può essere condotta a mezzo della seguente metodologia:

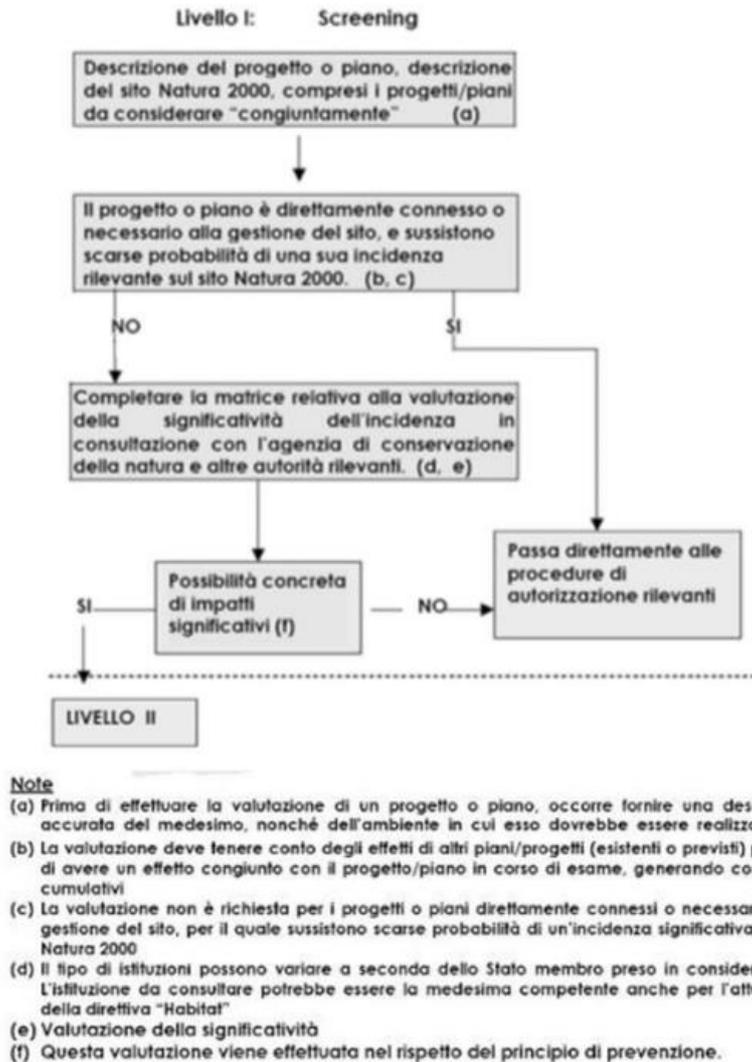


Fig. 13 – Fase dello screening ai sensi dell'art. 6 della Dir. 43/92/CEE

Di seguito si riporta la fase della valutazione a livello di screening effettuata per i siti:

- ZSC ITA – 010022 *Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa*

- SIC/ZPS - ITA010034 *Pantani di Anguillara*

per l'impatto derivante della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP) a servizio dell'impianto Agro-Fotovoltaico denominato S&P 8.

SCHEDA DI SCREENING		
ZSC ITA – 010022 <i>Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa</i>		
SIC/ZPS - ITA010034 <i>Pantani di Anguillara</i>		
	FASE DI CANTIERIZZAZIONE	FASE DI ESERCIZIO E MANUTENZIONE
Azioni, progetto	Incantieramento	Esercizio e manutenzione della Stazione Rete e della Stazione Utente
	Cantierizzazione viabilità	
	Realizzazione recinzione	
	Cantierizzazione strutture sostegno pannelli	
	Realizzazione opere idrauliche	
	Realizzazione opere elettriche interne	
	Cantierizzazione opere di connessione alla RTN	
Dimensioni, entità, area, superficie occupata	Le aree di cantiere saranno poste all'interno delle aree d'impianto ed	La superficie occupata dalla Stazione Rete- Utente di ca. 30 ettari a di cui solo ca. 4 direttamente occupati dagli impianti di rete e di utenza per la connessione, nei restanti 26 ettari saranno realizzati uliveti semi-intensivi.
	Avranno estensione variabile	
	La cantierizzazione delle opere di connessione non coinvolgerà aree esterne alle stesse su cui le opere insistono	
Cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto	Allo stato attuale della progettazione non si ipotizzano cambiamenti fisici significativi imputabili alla cantierizzazione delle opere	Allo stato attuale della progettazione non si ipotizzano cambiamenti
Fabbisogno di risorse	Il cantiere non necessiterà di particolari forniture di materie prime ma solo dei materiali di costruzione (cls e misto granulometrico di fondazione stradale)	L'impianto sfrutta quale materia prima la fonte di energia solare fotovoltaica senza pertanto determinare un consumo particolare di risorse.
Emissioni e rifiuti	Rifiuti: il cantiere produrrà prevalentemente rifiuti non pericolosi, le terre e rocce da scavi verranno prevalentemente riutilizzate in sito	La produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica non comporta né emissioni né rifiuti, parimenti l'esercizio delle opere elettromeccaniche di consegna dell'energia alla rete.
	Emissioni sonore ed atmosferiche: saranno quelle normalmente connesse ad un cantiere edile ed al trasporto dei materiali	
Distanza dai siti	I punti più prossimi della stazione Rete-Utente distano circa 4 km ca. dalla ZSC ITA010022 e dalla SIC/ZPS - ITA010034	

	FASE DI CANTIERIZZAZIONE	FASE DI ESERCIZIO E MANUTENZIONE
Identificazione Impatti e valutazione loro significatività	Danneggiamento e/o eliminazione diretta di habitat e specie floristiche: La sottrazione di habitat e specie floristiche dal SIC è nulla in fase di cantiere essendo lo stesso cantiere posto totalmente al di fuori del SIC; è prevista la ripiantumazione in altro luogo degli esemplari eventualmente rimossi in fase di costruzione	Danneggiamento e/o eliminazione diretta di habitat e specie floristiche: La sottrazione di habitat e specie floristiche dell'impianto dal SIC è nulla essendo lo stesso impianto posto totalmente al di fuori del SIC/ZPS e ZSC.
	Impatti sulla componente atmosfera: in cantiere si impiegheranno solo macchinari conformi alle ultime vigenti normative europee; è inoltre prevista la Riduzione delle polveri prodotte dalle attività e dal transito degli automezzi mediante innaffiamento delle strade e delle aree sterrate	Rifiuti ed emissioni: in considerazione della notevole interdistanza tra l'area d'impianto ed i siti SIC/ZPS e ZSC, le eventuali emissioni sonore generate durante la fase di esercizio non interesseranno i siti; per quanto ai rifiuti ed alle altre emissioni, la tecnologia fotovoltaica non ne produce alcuno
	Impatti derivati: il traffico di veicoli pesanti per il trasporto di materiali in cantiere non interesserà le aree dei siti SIC/ZPS e ZSC	Rischio di erosione causato dalla impermeabilizzazione delle strade di servizio: l'apertura di nuove piste è limitata a 900 m ca. prevedendo l'impiego di viabilità esistente, esse inoltre sono previste con copertura preferibilmente non impermeabilizzata;
	Impatti sulla componente rumore: in considerazione della notevole interdistanza tra l'area della Stazione Rete-Utente e le aree dei siti SIC/ZPS e ZSC le emissioni sonore generate durante la fase di cantierizzazione non interesseranno le aree dei siti SIC/ZPS e ZSC.	Disturbo fauna: in considerazione della notevole interdistanza tra l'area d'impianto ed i siti SIC/ZPS e ZSC e la ridotta superficie occupata dagli impianti di rete ed utenza, non si prevede che l'esercizio della Stazione Rete-Utente, possa arrecare disturbo alla fauna;
	E' prevista la restituzione alle condizioni iniziali delle aree di cantiere non strettamente necessarie alla funzionalità dell'opera	Incidenza sulla fauna: la possibilità di incidenza diretta sulla fauna potrebbe riguardare solo l'uccisione accidentale di rettili di piccole dimensioni a causa della movimentazione di mezzi di cantiere, possibilità assai remota sia a causa della distanza dell'area di cantiere dal sito.
	Pertanto, ed in considerazione del fatto che l'area della Stazione Rete-Utente dista 4000 m ca. dai siti SIC/ZPS e ZSC, gli impatti della cantierizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione alla rete sui siti SIC/ZPS ITA010034 e ZSC ITA010022 possono essere ritenuti trascurabili	Pertanto, ed in considerazione del fatto che l'area della stazione Rete-Utente dista 4000 m ca. dai siti SIC/ZPS e ZSC, gli impatti della Stazione Rete-Utente sui siti SIC/ZPS ITA010034 e ZSC ITA010022 possono essere ritenuti trascurabili

5.3.1 Mitigazioni

Come indicato nella matrice di valutazione, al fine di minimizzare gli impatti sulla componente si sono poste in essere le seguenti mitigazioni:

- Realizzazione di un uliveto semi-intensivo di ca 26 ettari su una superficie complessiva di 30 ettari della Stazione Rete-Utente al fine di mitigare l'impatto ambientale;
- Danneggiamento e/o eliminazione diretta di habitat e specie floristiche: la sottrazione di habitat e specie floristiche dai siti SIC/ZPS e ZSC è nulla essendo la Stazione Rete-Utente posta al di fuori dai siti SIC/ZPS e ZSC stessi;
- Impatti sulla componente atmosfera: in cantiere si impiegheranno solo macchinari conformi alle ultime vigenti normative europee; è inoltre prevista la riduzione delle polveri prodotte dalle attività e dal transito degli automezzi mediante innaffiamento delle strade e delle aree sterrate;
- Impatti derivati: il traffico di veicoli pesanti per il trasporto di materiali in cantiere non interesserà le aree dei siti SIC/ZPS e ZSC;
- È prevista la restituzione alle condizioni iniziali delle aree di cantiere non strettamente necessarie alla funzionalità dell'opera;
- Rifiuti: la tecnologia solare fotovoltaica non ne produce alcuno;
- Rischio di erosione causato dalla impermeabilizzazione delle strade di servizio: l'apertura di nuove piste è limitata a 900 m ca. prevedendo l'impiego di viabilità esistente, esse inoltre sono previste con copertura preferibilmente non impermeabilizzata;
- Disturbo fauna: in considerazione della notevole interdistanza tra l'area d'impianto ed i siti SIC/ZPS e ZSC e la ridotta superficie occupata dagli impianti di rete ed utenza, non si prevede che l'esercizio della Stazione Rete-Utente, possa arrecare disturbo alla fauna;

5.4 Conclusioni

Sostanzialmente i possibili impatti della Stazione Rete-Utente ricadente nel territorio del Comune di Gibellina (TP) nei confronti dei in esame possono ricondursi alla sola presenza degli impianti di rete e di utenza che occupano una superficie di ca 4 ettari su una superficie complessiva della Stazione Rete-

Utente di 30 ettari. A tal proposito va notata la scelta di allocare la Stazione Rete -Utente oltre i 2 km dai confini dai siti di interesse comunitario consentendo così di minimizzare detti impatti.

Come indicato nella matrice di valutazione, per quanto sopra esposto, si può preliminarmente concludere che l'incidenza della Stazione Rete-Utente sita nel territorio del Comune di Gibellina a servizio dell'impianto fotovoltaico "S&P 8" sui siti ZSC ITA – 010022 *Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa* e SIC/ZPS - ITA010034 *Pantani di Anguillara* può essere considerata trascurabile.